

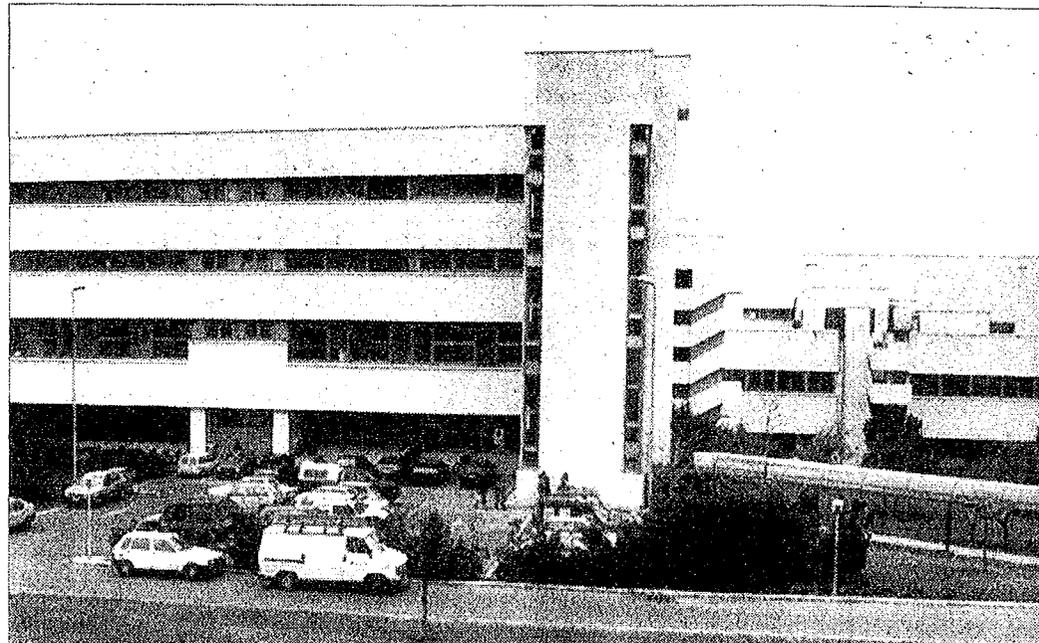
# Lezioni a metà in Ateneo

*Da una settimana i lettori madrelingua hanno proclamato lo stato di agitazione*  
**RIVENDICANO DI ESSERE INQUADRATI COME DOCENTI E NON TECNICI AMMINISTRATIVI**

Ello Di Pace

SALERNO - Lezioni a metà per gli studenti della facoltà di Lingue e Letteratura straniera presso l'Università degli Studi di Salerno. Da una settimana lettori di madrelingua e il personale cel (collaboratori ed esperti linguistici), con una lettera indirizzata al rettore Raimondo Pasquino, ai presidi delle Facoltà, ai componenti del Senato Accademico e agli studenti, hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria. I corsi di lingua tenuti dai docenti madrelingua vengono eseguiti secondo le modalità specifiche dello "studio assistito": la prestazione dei lettori si limita ad assistere individualmente gli studenti durante le ore di lezione in aula, offrendo materiali didattici e correggendo elaborati a richiesta dello studente, ma senza svolgere alcun corso. Da venerdì scorso gli studenti della facoltà, durante le ore con i lettori (che sono ben sei delle otto dedicate alla lingua straniera ogni settimana) stanno svolgendo esercizi che il docente si limita a correggere, senza effettuare conversazione collettiva.

Il disagio è comprensibile come spiega Lucio Battista, ventenne iscritto al primo anno della facoltà di Lingue e Letterature Straniere: «La situazione va avanti da una settimana, ma già è diventata insostenibile. Non si può fare lezione in questo modo. Noi studenti comprendiamo i professori e il loro disagio: è ovvio che nei loro



L'Università degli Studi di Salerno dove da una settimana i lettori madrelingua sono in stato di agitazione

confronti debba essere riconosciuto il titolo di docente perché senza il loro lavoro è impossibile imparare bene una lingua straniera». Daniela D'Auria, 21 anni e iscritta al secondo anno della medesima facoltà, ha seguito più da vicino la protesta: «Anche i professori titolari sono vicini ai lettori anche se personalmente credo che la soluzione non è nelle loro mani. Se un cambiamento ci deve essere deve venire dai dirigenti ed anche in fretta perché attualmente le cose vanno molto male». Intanto oggi è prevista un'altra assemblea dei

lettori e del Cel in attesa che gli organi amministrativi li ascoltino.

I lettori di madrelingua che lavorano presso l'Ateneo salernitano, assunti nella docenza con il Dpr 382/80, sono stati trasformati unilateralmente nella figura di Cel (articolo 51 e articolo 4 Legge 236/95) cioè tecnici amministrativi, collaboratori ed esperti linguistici avulsi quindi da un riconoscimento effettivo di titolari di insegnamenti universitari. Quelli che oggi conosciamo come lettori, nelle facoltà che prevedono lo studio della lin-

gua straniera, non sono riconosciuti alla stregua di tutti gli altri titolari di una cattedra universitaria. Per l'Università degli Studi di Salerno questi insegnanti "impartiscono una mera attività di studio assistito agli studenti".

Da una settimana i lettori madrelingua e i Cel hanno preso alla lettera ciò che la dirigenza universitaria chiede loro sebbene il danno provocato agli studenti iscritti alla facoltà di Lingue e Letterature straniere non sia di poco conto. Ma come dare torto ad una giusta rivendicazione professionale?